



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Innocentio III. Pont. CLXXVIII. Creato del 1198. a gl'8. di Gennaro.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Iosredo ... prete Card. tit. di S. Praxede .
Deodato prete Card. tit. S. ...
Giouanni ... prete Card. tit. di SS. Aquila, e Prisca.
Lothario de' Conti d' Anagni, Diacono Card. di Santi Sergio, e Bacco.
Nicolò.... Diacono Card. di S. Maria in Cosmedin .
Gregorio.... Diacono Card. di S. Angelo.
Pietro da Capona, Diacono Card. di S. Maria in via Lata.
Cinthio Sauello Romano, Diacono Cardinale di S. Lucia in Orsea.
Bofo.... Diacono Cardinale di S. Theodoro .
Hugo.... Diacono Cardinale di S. Eustachio.
Gherardo ... Diacono Cardinale di S. Nicolò in carcere Tulliano .

INNOCENTIO III. PONT. CLXXVIII.

Creato del 1198. a gl' 8. di Gennaro.



INNOCENTIO III. nato in Anagni, della famiglia de' Conti, e figliuolo di Frosimondo, fu per la sua dottrina, e costumi da Celestino fatto Cardinale, e d'apoi la morte di Celestino con gran consentimento di tutti eletto Pontefice. Subito, ch' in questa dignità si vidde, tutto l'animo volse all'impresa di terra Santa. Onde con lettere, e con messi, e con promesse si sforzò di ritenere nell'Asia i Germani, che per la morte d'Henrico tumultuavano. Ma egli indarno s'oprod, perche i Germani, lasciando l'Asia con supremo danno de' Christiani, se ne ritornarono in Europa. E fu perciò il Zaffo, ch' abbandonato d'ogni aiuto si ritrouò preso da' Turchi, & i Saracini à forza con la morte di quanti v'erano, e con esserne la città rouinata da i fondamenti. Nacque anche vna gran seditione nella Germania, perche vna parte de' gl' Elettori voleuano Otone Duca di Sassonia, altri Filippo Germano, Duca della Toscana, ch' Henrico morendo hauea lasciato tutore del suo figliuolo. E perche questa riuolta compita fosse, il Rè di Francia fauoriua Filippo, il Rè d'Inghilterra Otone. Innocentio, perche non andassero queste nuolte auanti, confermò, & approuò l'elezione d'Otone, come legitimamente fatta. Nò mancò già per questo Filippo di farsi forte in Toscana, e

I Germani abbandonano l'impresa di terra Santa.

Germani in guerra per l'Imperio.

X 4 nella

Principi Christiani vanno di nuouo all'impresa di Terra Santa .

Alessio Imp. de' Greci .

Costantinopoli presa da i Principi Christiani di Ponente .

Teodoro Lascaro .

Candia de' Venetiani, per vendita .

nella Suenia in Germania. Il medesimo fece Costanza moglie d'Henrico, la qua hauendo già di questo suo marito hauuto vn figliuolo, che fu Federigo detto, con gran generosità, e costanza il Regno d'amendue le Sicilie fortificò, e difese. Hora andando queste discordie auanti, Innocentio, à cui pareua di non douer lasciare la guerra dell'Asia à dietro mosse con la sua auctorità à douer prendere contra i Saracini l'armi Bonifacio Marchese di Monferrato, Baldouino Conte di Flandra, Henrico Conte di S. Paolo, e Ludouico Conte di Sauoia, i quali vniti i loro esserciti insieme, passarono in Venetia, nè prima ottennero da i Venetiani l'armata, ch'essi s'offerissero, e promettesero di ricuperar Zara, ch'è gl'Vngbari ribellata s'era. Posta dunque vn'armata in mare, tennero il popolo di Trieste à freno, che tutto quel mare traugiua, e presero dopò vn lugo assedio Zara. Mentre, che nel golfo di Venetia queste cose passauano, Alessio tolse l'Imp. de' Greci ad Isaac suo fratello amicissimo de i nostri Latini, e priuatolo della vista in una stretta prigione lo pose. Per la qual cosa Alessio figliuolo d'Isaac, ch'era ancor garzonetto, se ne venne qui fuggendo à chiedere contra il tiranno Alessio, soccorso, e con questa conditione da' nostri Latini l'ottenne, ch'egli douesse la Chiesa Greca alla Latina sottoporre, e pagare ancor à Venetiani, e Francesi 30. mila marche d'oro per li danni, ch'hauera già loro fatti l'Imp. Emanuele. Hora partiti con quest'accordo da Zara nauigando presso l'Isola di Cădia il fanciullo Alessio hauuta in suo potere quest'Isola, la donò à Bonifacio da Monferrato suo parente. Passati poi in Costantinopoli, e battendola dalla parte di terra, e dalla parte di mare, ne rincularono dentro à dietro Teodoro Lascaro genero del Tiranno Alessio, ch'era uscito dalla Città loro sopra. E continuando la batteria frà due dì la presero per forza. Se n'era la notte fuggito via Alessio, & hauea presso Hirene Monaco lasciato vna gran copia d'oro. Hora entrati nella Città, poco Isaac, & Alessio il figliuolo vi vissero. Il padre morì d'infermità, il figlio di ueleno. In questo Bonifacio da Monferrato, ch'hauera il Regno di Candia hauuto, hauendo bisogno di danari, à persuasione di Baldouino vendè à Venetiani l'Isola di Cădia vn grã prezzo. E questo danaro fù cagione, che diuenuto Bonifacio potente di gēte, passasse sopra Andrinopoli, doue il Tiranno ridotto s'era. Onde mentre, che combatte questa Città, se ne cōcitò sopra i Patachi, che sono dalla parte di là dal Danubio, & i Bulgari loro circonuicini. Dubitando dunque della gran copia di questi nemici se ne ritornò in Costantinopoli, per douer andar sopra il Soldano d'Iconio. Il quale hauendo presa Satalia Città de' Greci, traugiua con incredibili danni del continuo i nostri. Innocentio, che la calamità di nostri uedeua, non restaua d'hauere d'ogni parte gente, perche i nostri non restassero inferiori. Ma poi, ch'egli intese, che Ilmanolmo era passato con gross'armata in Spagna, e che staua già sopra la Città di Toledo, per vn publico eduto animò, & effortò à douer prender l'armi contra questi infedeli, tutti quelli, ch'atti erano à maneggiarle, perche quest'incendio s'estinguesse prima, ch'oltre n'andasse. Erano à quest'effetto passati molti Sig. Francesi per soccorrer la Spagna, ma sofo, che s'accorsero, che à Spagnuoli il soccorso loro non piaceua, à dietro nella lor patria si ritornarono. Per la qual cosa restato più libero Ilmanolmo con incredibile celerità l'vna Spagna, e l'altra corse sino ad Auignone, & Arli, ponendo à ferro, e fuoco il tutto. Mossi da questa tanta calamità i Re della Spagna, che furono quel di Castiglia, quel d'Aragona, quel di Portogallo, e quel di Na-

uarta, vnite le lor genti insieme con questo nemico Saracino s'affrontarono, n'ebbero vna fiorita vittoria, talche ad Ilmanolino altro, che la Granata, nō restò. In questo tempo nacque in Tolosa l'heresia, che fù ad istanza d'Innocentio, da Domenico, che fù poi canonizzato per santo, con marauigliosa celerità frenata. E l'aiutò anche assai il Capitan Simone da Monforte. Percioche non solamēte vi bisognò le dispute, ma l'armi ancora adoprare, così era quest'heresia cresciuta, e radicata. Essendo in questo stato l'Imp. Otone dal Rè Filippovinto, e poi in Colonia assediato, mentre, che tenta di fuggir' via, e non può, fù dal popolo di Colonia escluso, e la terra tosto si rese. Ma non molto poi Filippo sopravisse, ch'egli fù à tradimento dal Conte Palatino morto. Per la qual cosa fù il Duca di Sassonia liberamente da' Germani dichiarato Imp. e fù Otone V. chiamato, e l'anno seguente in Roma da Innoc. Pontef. incoronato. I Venetiani, ch'erano all' hora potensissimi in mare, non potendo la Sign. à tutte le cose prouedere, diedero à i particolari Cittadini licenza di poter ciascuno quell' Isole guadagnarfi, che occupate s'haessero, pure, che nella fedeltà della Sign. restassero. Il perche molti Cittadini s'occuparono molte Isole dell' Arcipelago, e del Mar Ionio, restarono però per la Signoria l'Isola di Corfù, e la Città di Modone, e Corone. Hora Otone, che come s'è detto, tolse in Roma per le mani d'Innoc. la corona dell' Imp. contra ogni debito occupò Montefiascone, Radicofano, & altre terre di S. Chiesa, e si mosse poi sopra il Regno di Napoli, per torlo à Feder. ij. ch'era ancor garzonetto, e che perciò era ancora governato da i suoi tutori. Se ne concitò dunque tosto per questo Otone l'ira del Pontefice, che subito lo scomunicò, e lo priuò dell' Imp. perche essendone stato ammonito, & auuertito, hauea ricusato d'obbedire. Per la qual cosa il Rè di Boemia con l' Arcieuescouo di Maguntia, e di Treueri à persuasione del Langrauo di Turingia, e del Duca d' Austria elessero, e dichiararono Imp. Federico ij. Rè di Sicilia, ch'hauea all' hora 20. anni. Ritornandosi dunque Otone in Germania per rimediare alle cose sue, lasciò ad Innocentio, che si ricuperasse, quanto esso in Italia occupato hauea. I Venetiani nel 1218. ponendo il freno all' Isola di Candia, che s'era loro ribellata, la ridussero in forma di Colonia, mandandoui de i loro cittadini ad habitare, perche tenessero le genti dell' Isola ad obbedienza. In questo venne Federico ij. in Roma per incoronarsi dell' Imp. E non hauendo potuto dal Papa ottenerlo, se ne passò in Germania, doue dall' Arcieuescouo di Maguntia fù del Regno di Germania incoronato. E fece amicitia, e lega con Lodouico Rè di Francia. Il qual sotto questo fauore d' amicitia, e lega mosse tosto à Giouanni Rè d' Inghiltera la guerra. Ma Giouanni, che dell' aiuto humano, e diuino seruire si volle, fece l' Isola d' Anglia, e quella d' Hibernia tributaria alla Chiesa Romana, promettendo douere pagarle ogn' anno 100. marche d' oro. Ilche vn tempo poi oseruò, e pagò. Federico perseguitando Otone, ch'era da Lodouico Rè di Francia stato in vna battaglia vinto, prese Aquisgrano, e quì di nuouo con l' autorità d' Innocentio fece bandire la Croce, per passare, com' esso diceua, in soccorso de i nostri, che combatteuano contra i Saracini in Soria. E per mostrare qualche segno di gratitudine, donò alla Chiesa Romana il contado di Fondi, o pur essendole già tolto lo restitui. Il Papa, che vedea ogni dì la potenza de i Saracini accrescere nell' Asia, raunò vn gran Concilio in Laterano, nel quale si ritrouarono il Patriarca di Giersusalem, e quel di Costantinopoli, 70. Arcieuescoui, 412. Vescouo, & 800. Abbat,

Saracini di Spagna.

Rè di Spagna vincono li Saracini, Heretici di Tolosa.

Otone V. Imp. coronato in Roma dal Papa. Otone si scopre nemico di Santa Chiesa, onde n'è dal Papa scomunicato, e priuo dell' Imper.

Federico Secondo eletto Imp. 1218.

Inghilterra tributaria alla Chiesa Rom.

Concilio di Laterano.

Abbari, e priori Conuentuali, e vi furono gli Ambasciat. dell' Imperio de' Greci, e di quello dell' Occidente, e quelli del Rè di Gierusalem, di Spagna, di Francia, del Rè d' Inghilterra, e del Rè di Cipro. Molte cose si consultarono: ma non se ne puote risoluere, nè conchiudere alcuna, per cagione della guerra maritima ch'era fra i Genouesi, & i Pisani, e per l'altra, ch'era fra alcuni popoli della Lombardia. Doue mentre, che'l Papa v'è per porui pace, & accordo, s' infermò per camino in Perugia, e morì a' 16. di Luglio, hauendo 18. anni, 6. mesi, e 9. di tenuto il luogo di Pietro. Fù la sua vita tale, che di quant' egli, viuendo, fatto, approuato, ò riprouato hauea, vn punto dopò la sua morte non si mutò. Percioch' egli fece molti decreti, co' quali i costumi de' chierici, e de' laici rassettò. Scrisse alcuni libri del Sacramento dell' Eucharistia, del Sacramento del battesimo, dell' infelicità della natura humana. Fece ancor molti sermoni accommodati à i tempi, & alle solennità correnti. Riprouò vn certo libro dell' Abate Gioachino, che poco sana dottrina in se conteneua. Condannò anche gli errori d' Almerico heretico, che fù poi in Parigi co' i suoi seguaci bruciati, & il quale fra gl' altri suoi errori dicea, che l' Idee, che sono nella mente diuina, creano, e sono create, non sapendo, che come S. Agostino dice, quanto è nella mente diuina, è eterno, & incommutabile. Egli hauea ancor questo heretico detto, ch' à chi si ritrouaua in carità, non s' imputaua peccato alcuno. Giouò molto alla virtù, e dottrina di questo Pontefice la santità del B. Domenico, dalqual hebbe origine l' ordine de' Predicatori, e quella del B. Francesco d' Assisi, che fù dell' ordine de' Minori autore. Scriuono alcuni, ch' al tempo d' Innocentio viuessero Gratiano, che compilò il Decreto, e Pietro Lombardo, che ridusse i vocaboli Latini ad vn certo ordine. Di Pietro non si dubita, di Gratiano sì, perche alcuni altri lo pongono à tempo d' Alessandro Terzo. E perche non si creda, che Innocentio restasse d' operar nel suo Pontificato l' opere di pietà, sappiasi, ch' egli edificò à sue spese l' hospitale di S. Spirito, e l' accrebbe molto d' entrate, perche ne fossero sustentati gl' infermi, i pellegrini, e gli orfanelli. Ornò ancora di mosaico l' altar di S. Pietro, come l' imagine, che v' è, e lo scritto fanno chiaro. Donò di più ad ogni Chiesa di Roma vna libra d' argento, per farne calici per i sacrificij. Rifece la Chiesa di S. Sisto, ch' andaua per l' antichità in rouina. I maledici diceuano, ch' egli tutte quest' opere buone fatte hauesse, perche non paresse, che tutto'l danaro della Chiesa hauesse speso nella fabrica d' vna torre, ch' egli fece fare, che chiamano hoggi de' Conti dal cognome della famiglia sua. Comunque si fosse, assai cosa chiara è, ch' egli in ogni maniera di vita fù approuatissimo, e degno d' esser posto nel numero de' gl' altri Santi Pontefici.

Almerico heretico.

San Domenico, dalqual fù principio l' ordine de' Predicatori.

San Francesco d' Assisi, autore dell' ordine de' Minori.

Gratiano. Pietro Lombardo.

Torre de' Conti.

Creò questo Pontefice in più volte assai Cardinali de' quali se n' ha memoria di 32. sei Vescouo, 15. preti, e 13. Diaconi, che furono.

Giuanni... Vescouo Card. Sabino.

Nicolò... di diacono Card. di S. Maria in Comedini, fatto Vesc. Card. Tuscol.

Guido... di prete Card. di S. Maria in Trastevere fatto Vesc. Card. Prenestino.

Vgolino de' Conti d' Anagni, di diacono Card. di S. Eustachio, fatto Vescouo Card. Ostiense, e Velitense.

Pelagio... Vescouo Card. Albano.

Prete Card. di S. Pietro in Vincula tit. d' Endostia.

Prete Card. di S. Giovanni, Paolo, tit. di Pammachio.

Pic.

Pietro...prete Card.tit.di S.Marcello.
 Benedetto....prete Card.di SS.Gabimio, e Susanna.
 Rogerio...prete Card. di S. Anastagia.
 Cinthio Sanello Romano, di Diacono Card. di S. Lucia in Orsea, fatto prete
 Card. di SS. Giouanni, e Paolo, ti. di Pammachio.
 Leone...di Diac. Card. di S. Lucia, fatto prete Card. di S. Croce in Gierusalem.
 Roberto... prete Card. di S. Stefano in Celio monte.
prete Card. tit. di S...
 ..prete Card. tit. di S...
 Stefano da Fossa nuona, prete Card. de i SS. Apostoli.
 Gregorio....prete Card. di S. Anastagia.
 Pietro...prete Card. di S. Lorenzo in Damaso.
 Qualo Francese, Dottor di legge famoso prete Card. di S. Siluestro, e Martino.
 Leone... Diacono Card. di S. Lucia, in Septifolio.
 Matteo... Diacono Card. di S. Theodoro.
 Giouanni...Diacono Card. di S. Maria in Cosmedin.
 Guido... Diacono Card. di S. Nicolò in carcere Tulliano.
 Giouanni...Diacono Card. di S. Maria in via Lata.
 Vgolino de i Conti d' Anagni, Diacono Card. di S. Eustachio.
 Ottauio....Diacono Card. di SS. Sergio, e Bacco.
 Giouanni...Diacono Card. de i SS. Cosma, e Damiano.
 Pelagio.... Diacono Card. di S. Lucia in Septifolio.
 Gregorio... Diacono Card. di S. Theodoro.
 Rainerio... Diacono Card. di S. Maria in Cosmedin.
 Romano... Diacono Card. di S. Angelo.

HONORIO III. PONT. CLXXIX.
 Creato del 1216. a' 18. di Luglio.



HONORIO Terzo, Romano figliuolo d' Almerico, fù per vna voce di tutti
 creato Pontefice. Da costui fù Pietro Imperator di Costantinopoli, che
 venne